

Vicenzaoro, imprese ottimiste: «Il 2019 sarà ancora positivo»

In fiera spazi esauriti con qualche defezione

Ma tutto questo, assieme all'affidamento all'esterno di altre funzioni (credito, affari societari, manutenzioni) basterà a convincere il Tribunale di Treviso, ad aprile, a concedere il concordato e scongiurare il default? «La strada è un po' in salita - riconoscono sempre gli esponenti di Stefanelli - ma l'azienda va riorganizzata in ogni caso, perché se perde non è attrattiva e noi crediamo possa essere resa un'azienda in utile. Siamo ottimisti. Non fossimo fiduciosi di poter portare la società in equilibrio la cosa più semplice da fare sarebbe stata quella di nominare un commercialista che gestisca il fallimento. Invece stiamo preparando nuove collezioni, affrontando ragionamenti sui prezzi e sulle promozioni, sostenendo la formazione della forza vendita e sono anche entrati nuovi manager».

L'umore fra i lavoratori di Ponte di Piave è però di altro segno. «Non è la prima volta che passiamo attraverso piani di ristrutturazione - sono le indicazioni che si raccolgono - ma in questo caso le speranze sono molto tenui. E deve essere considerato che quasi nessuno dei colleghi ai quali verrà chiesto di trasferirsi a Milano, a parità di condizioni, come ci è stato detto, accetterà la proposta».

Critica anche l'opinione sulla volontà di conservare comunque una presenza della società nel Trevigiano: «Secondo noi una scelta politica, non più che la ricerca di una buona immagine per il territorio che potrà agevolare una decisione positiva del Tribunale».

Gianni Favero
© RIPRODUZIONE RISERVATA

lo, che dopo una lavata di capo passava immancabilmente a stringerti la spalla per rasserenare anche l'ultima delle operaie.

Carlo uomo semplice cresciuto sul filo della competizione, nel derby del Piave con la Benetton, Carlo che decide, a un certo punto, di volere un fashion designer. E punta su Silvano, il fratello di Vilma. Un altro «ragazzo del paese» da far crescere. E lui, che da ragazzino giocava a basket nel campetto dietro la chiesa con Bepi, incontra Giovanna, concentrato di vitalità e colpi di testa. «Con lei - dice Silvano che ora insegna arte - abbiamo girato il mondo. A Parigi le ho fatto scoprire l'Orangerie, che a lei l'arte piaceva impararla». Giovanna che, con il moroso austriaco, ha fatto girare come una trottola il suo autista, Luigino. E c'è chi crede che il pullover «Luigino» debba il suo nome proprio a lui. E poi le sfilate, le notti a disegnare bozzetti per chiudere le collezioni, gli sconosciuti come Enrico Costa che dalle passerelle di Ponte di Piave (!) sarebbero diventati star della tv di lì a poco. L'annus horribilis è l'87: muore Carlo e ci si quota in Borsa. Va male e mezzo paese che aveva investito, ci rimette. «Lavorare lì era come avere un posto statale» dice Chiara Cardin, insegnante. «Il problema - ragiona Gianmatteo Lucchese che lavora in un'azienda di Ponte - è proprio quello: hanno creato un impero ma sono rimasti con una mentalità statale».

Martina Zambon
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VICENZA Vicenzaoro, la fiera di gennaio è da tutto esaurito: «Apriamo con il sold out, con gli spazi completamente utilizzati per 60mila metri quadri» dice Marco Carniello, direttore della divisione Jewellery di Italian Exhibition Group. Su January, aperta da oggi a mercoledì, nutrono speranze anche gli imprenditori: «Il 2019 può essere un buon anno» convergono gli orafi di Confindustria e Confartigianato. Dalle categorie c'è attenzione anche al rapporto, in

leg, fra le componenti riminese e vicentina: «Speriamo riparta un buon dialogo che porti alla quotazione in Borsa e agli investimenti per rinnovare il quartiere di Vicenza», osserva l'artigiano Onorio Zen.

Quello in via dell'Oreficeria è il primo vero appuntamento internazionale dell'anno per la gioielleria. A tagliare il nastro oggi con il presidente e l'amministratore delegato di leg, Lorenzo Cagnoni e Ugo Ravanelli, il ministro per gli Affari regionali, Erika Stefani. Assen-

te giustificato il sindaco vicentino Francesco Rucco. «È qualche edizione che abbiamo il tutto esaurito - rileva Carniello - Vicenzaoro è sempre più al centro della gioielleria internazionale, specie europea». E se griffe di peso, come Pasquale Bruni, sono assenti, il manager cita altre presenze di rilievo, da Roberto Coin a Pesavento, da Chantecler, a Schaffrath a Victoria Cruz. «L'80% è confermato - dice Carniello - e i visitatori troveranno molto; poi dipenderà dal mercato».

Qui il settore a inizio anno ha dovuto fare i conti con gli scossoni internazionali. E, sottolineano le categorie, c'è il prezzo dell'oro, passato rapidamente da 33 a 36 euro. «Le nostre prime impressioni sono soddisfacenti, Natale è andato bene - commenta Marino Pesavento della Pesavento srl - l'idea è che sarà un 2019 positivo. Inoltre il mercato non è solo l'Italia». Anche Paolo Bettinardi (Better Silver) è fiducioso: «Le prospettive sono buone. E in fiera c'è movi-



Vetrina Una visitatrice tra gli stand di Vicenzaoro

mento: gennaio è molto attrattiva per i buyer internazionali. C'è prudenza toccando i tassi della quotazione di leg mancata e gli investimenti rinviati. «Ho fiducia in questa società, lavorano bene» avverte Pesavento. «Era abbastanza ovvio che, se saltava la quotazione, gli investimenti sarebbero stati rinviati. La speranza ora è che continui ad esserci attenzione per Vioro» sottolinea Bettinardi. Quanto alle categorie, per Enrico Peruffo (Federorafi) «è presto per giudicare come andrà l'anno; in realtà però i mercati principali nel 2018 hanno tenuto». Per Onorio Zen (Confartigianato) «lo scenario generale non è di facile lettura. Ma cinque anni fa era peggio: non c'è da stracciarsi le vesti». Sia da Peruffo che da Zen l'unico commento sull'evoluzione delle strategie di leg è che «il momento è delicato». L'industriale aggiunge che «per ora stiamo alla finestra», mentre per l'artigiano l'auspicio è che «si trovi un'intesa, presto».

Andrea Alba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE 4.000 PERSONE HANNO GIÀ SCOPERTO L'ESCLUSIVA AUDIONOVA. AFFRETTATI!



PROVA GRATIS!

QUEST'UOMO HA UN SEGRETO...

SELECTIC LUNA I-9 TITANIO: IL NUOVO APPARECCHIO ACUSTICO REALIZZATO IN TITANIO CHE SOLO LUI SA DI INDOSSARE. È PRATICAMENTE INVISIBILE!

Super resistente, leggero e ipoallergenico

Si adatta automaticamente ad ogni ambiente sonoro

Piccolo, confortevole e fatto su misura

Prodotto esclusivo AudioNova



9,13 mm

DISPONIBILE SOLO NEI 140 CENTRI ACUSTICI AUDIONOVA

CHIAMA SUBITO PER PROVARLO

Numero Verde Gratuito
800 189835

oppure visita il sito www.audionovaitalia.it/titanio

AudioNova

Panorama

Processo Bpvi, Sorato resta fuori

Ancora stralciata, sospesa, la posizione di Samuele Sorato, ex direttore generale di Popolare di Vicenza (nella foto), nell'inchiesta sul crac dell'istituto. E mentre l'ex presidente Gianni Zonin e altri ex manager e consiglieri sono già a processo, il procedimento a suo carico continuerà ad essere congelato, per almeno altri due mesi, per le sue gravi condizioni di salute. Il giudice di Vicenza Roberto Venditti ieri ha disposto un altro rinvio - prossima udienza il 21 marzo - per dare la possibilità al perito di analizzare e valutare il quadro clinico di Sorato sulla documentazione medica depositata dal suo legale, l'avvocato Fabio Pinelli. Intanto, sul fronte Veneto Banca, la Cassazione ha confermato il maxi sequestro da 45 milioni all'ex Ad Vincenzo Consoli. Vincolo confermato anche per il conto corrente intestato alla moglie Maria Rita Savastano.



Maschio Gaspardo riassetto chiuso

Maschio Holding, controllata dai fratelli Andrea e Mirco Maschio, figli di Egidio, ha rilevato l'ultima quota di Maschio Gaspardo Spa, società delle macchine agricole, detenuta dallo zio Giorgio. La Holding ha ora l'86%, il rimanente 14% è nelle mani della finanziaria regionale del Friuli, Friulia. La holding dovrebbe ora scendere al 60%, con la salita di Friulia al 20% e l'ingresso di Veneto Sviluppo con la stessa quota.